

## **non mancare all'inizio del futuro**

L'esperienza di BOLOGNA CITTA' LIBERA non è la prosecuzione delle forme politiche del secolo passato, perché nasce dall'interno delle esperienze di movimento del primo decennio del 2000, nasce dall'infinita complessità dell'intelletto sociale contemporaneo che non sopporta alcun governo se non quello della condivisione dei saperi che si mettono in rete.

La profondità della crisi economica, la devastazione dell'ambiente fisico, la lacerazione del tessuto di relazioni affettive, la solitudine e la precarietà – ci pongono oggi di fronte un panorama inedito, e pongono alla politica una domanda radicale: si può ancora governare la società? E' ancora possibile la riduzione delle forme di vita e di cultura a un unico progetto, oppure compito della politica è oggi rinunciare al governo e consegnare l'autorganizzazione alle reti territoriali e alle reti di sapere globale?

BOLOGNA CITTA' LIBERA concepisce l'azione politica come autorganizzazione dei saperi sociali. E' un'occasione che non dobbiamo perdere, se vogliamo domani poter dire: c'ero anch'io, quando il nuovo futuro cominciò, quando iniziammo ad uscire dall'agonia del moderno.

Perciò io mi rivolgo a coloro che occuparono l'università e le fabbriche nel 1968, a coloro che nel 1977 invasero la città con le loro grida di gioia e rabbia e disperazione e speranza.

Compagni, io dico loro, questa è l'ultima grande avventura della nostra esistenza. Questa è l'avventura che porta a compimento l'assalto al cielo del '68, il grande rovesciamento di prospettive dell'89, e la lunga agonia dell'umano, cui, impotenti assistemmo negli ultimi due decenni. La nostra vita non è finita, anzi adesso acquista un senso la parabola quarantennale cui abbiamo partecipato da protagonisti.

Io mi rivolgo a coloro che sono cresciuti durante il trentennio del fanatismo neoliberista e della colonizzazione mediatica, a coloro che hanno creduto nelle promesse dell'economia di profitto, e si ritrovano oggi nella trappola del lavoro precario, della competizione sfrenata senza speranza di tregua. Amici, io dico loro, la vostra corsa non vi conduce da nessuna parte. Restate, prendete respiro, scoprite che il vostro vicino non è un concorrente ma un fratello, sappiate che la forzata euforia dei vostri concorrenti nasconde, come la vostra, la solitudine e l'ansia di un futuro dal quale è scomparsa la speranza. E allora, insieme sapremo uscire da questa corsa per topi nella quale chi vince non vince niente.

Io mi rivolgo infine a coloro che hanno imparato più parole dalla macchina televisiva che dalla mamma. Prima che voi raggiungeste l'età della ragione, i padroni della finanza hanno dissipato la vostra vita futura, le grandi corporation hanno distrutto l'ambiente nel quale vivrete, avvelenato l'aria che respirate. Ora stanno distruggendo la scuola pubblica per fare dei vostri cervelli un'unica poltiglia televisiva. Ribelliamoci insieme, insieme possiamo uscire dal tunnel dell'ignoranza.

BOLOGNA CITTA' LIBERA propone di creare nella nostra città un luogo di resistenza umana, di auto-formazione pubblica, di educazione comune alla decrescita.

La storia della crescita è finita. Quella che stiamo vivendo non è una crisi come le altre, è il collasso finale del capitalismo moderno. Ora dobbiamo scegliere: o combattere l'uno con l'altro per strapparci quel poco che resta, o inventare una nuova idea della ricchezza. Come gli uccelli nel cielo, come i gigli nei campi la nostra ricchezza sarà nella condivisione dell'essenziale, sarà nell'affetto e nella tenerezza, nella frugalità del bisogno e nella libertà del desiderio.

franco berardi BIFO